

STAMPA SERA

lunedì sport
18 Febbraio 1991

Van Basten, Gullit e Massaro firmano la vittoria contro una Lazio rinunciataria

Un Milan con il gol all'olandese

Ma capitano Baresi s'infortuna a una spalla

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

E' in ripresa il fiorino olandese: lo ha ammesso anche Beckenbauer, notoriamente affezionato a marchi e dollari. Merito di Van Basten e Gullit che hanno rivalutato le loro quotazioni in una borsa che sembrava un po' chino depressa visto che i frutti dei loro investimenti, appunto i gol, arrivavano col contagocce. Ieri improvvisamente una trippetta, la prima: quasi un avvenimento per un Milan che aveva abituato i suoi tifosi a successi sircocchiatati, ma anche un monito a Beckenbauer e al clan dei marsigliesi scomodatisi per carpire i punti deboli dello scudetto di Sacchi.

Soltanto sul 3 a 0, con l'uscita di Ancelotti e l'ingresso di Troglgio, qualcosa è cambiato sulla scacchiera della partita: probabilmente il successo vantaggio ha indotto i rossoneri ad allentare la presa ed i biancocelesti ne hanno approfittato proprio con lo sgusciano Troglgio pronto a dimostrare di non meritare l'umiliazione della panchina. I pericoli per il Milan sono aumentati con l'uscita dal campo di capitano Baresi, infortunatosi ad una spalla, vittima di uno scontro con Pazzagli, sempre più allergico agli interventi fuori area. Ma eravamo agli sgoccioli della gara.

Più che il Milan a vincere, a dominare, è stato Gullit, le cui condizioni fisiche in questo momento gli permettono galoppate fantastiche e conclusioni tali da lasciare esecrazioni sulle mani dei portieri. Oltre a dare a Van Basten il pallone del primo gol, ha segnato a inizio ripresa (dopo appena 46 secondi) il raddoppio quindi all'80 ha

mandato il pallone sulla traversa nell'azione più bella dell'incontro. Sicuramente in questa circostanza avrebbe meritato di segnare. Il trio olandese è tornato a dominare nel momento in cui si notano sintomi di miglioramento in tutta la squadra: a cominciare da Tassotti, per finire a Donadoni e poi al rientrante Evani.

L'importanza di Maldini si nota in queste gare in cui sta riprendendo confidenza col suo ruolo: contenimento e appoggio all'attacco, ecco il suo impeccabile slogan. Ancelotti è d'acciaio, lo sappiamo, ma diventa maleabile come argilla quando deve impostare il dialogo col pallone o contenere gli avversari. Costacurta ormai è bravo come il suo emastro Baresi, fuori misura nel primo quarto d'ora nei tentativi di appoggio ma poi bravo come antica consuetudine. Peccato il kappadò che rischia di metterlo fuori causa dal primo round di Coppa dei campioni. Il solito Massaro, irriducibile e combattivo, ed un brillante Donadoni hanno fatto da cornice ad un Van Basten che si è preso una doppia soddisfazione in un sol colpo: ha segnato il gol numero tremila nella storia del Milan e ha scavalcato con 48 reti uno degli immortali rossoneri, Schiaffino, nella graduatoria dei marcatori stranieri. Per non dire dell'onnipotente Rijkaard, fresco e vivace come un ragazzino alle prime armi.

Molto deludente la Lazio, quasi paurosa di questo Milan, lei che aveva messo nei guai diverse avversarie: difesa sbalata, sempre in ritardo nei momenti topici della gara, irrisolvibile. Centrocampo quasi inesistente, soltanto gli stranie-



Van Basten storico. L'olandese segna il gol n. 3000 del Milan in serie A

ri si sono salvati.

In un primo tempo di gran spreco da parte del Milan l'azione più pericolosa l'ha fatta Riedle, il tedesco, solo davanti a Pazzagli, ha messo di poco a lato. Era il 34', undici minuti dopo Van Basten ha colpito. Gullit sulla destra salta Sergio, palla in area, bel colpo

di testa di Marco. Ad inizio di ripresa gran lancio di Baresi a Gullit che corre a segnare in modo irresistibile. Tipica Massaro dopo un'azione Donadoni-Van Basten. Salvo la faccia Troglgio alla Lazio con la difesa rossonera imbambolata.

Giorgio Gandolfi

Beckenbauer

Poche chances per il Marsiglia

MILANO. Il Milan ritrova la vena giusta e conquista una netta vittoria a San Siro. Il tecnico Arrigo Sacchi si dichiara finalmente soddisfatto: «Ho rivisto il vero Milan, quello che va a grande velocità e ha vanificata gli sforzi dell'avversario che cerca di contenerlo. Quando pratichiamo questo calcio che ci ha resi famosi nel mondo, non ce n'è per nessuno. Adesso siamo in forma perfetta». Ma il tecnico non vuole dilungarsi troppo negli elogi e trova subito un neo nella sua formazione: il gol. «Dobbiamo finalizzare meglio le nostre azioni - spiega - per concludere di più e subito sfruttando al meglio la nostra incisività. Contro la Lazio abbiamo dovuto attendere quasi la fine del primo tempo per andare in vantaggio».

A Baresi dedica un pensiero: «Van Basten è tornato al gol su azione dopo oltre due mesi, dall'11 novembre scorso. «Ho avuto un lungo letargo - dice il centravanti - ma l'ho superato e ho realizzato un bel gol che è servito a sbloccare il risultato. Merito di Gullit che mi ha servito con la perfezione e del terreno, tornato quello di 2 anni fa».

Rassegnazione e nessun rammarico in casa laziale. «Abbiamo perso contro una grande squadra - dice Zoff - perché il Milan ha disputato un'ottima

MILAN

PAZZAGLI	5,5
TASSOTTI	6,5
MALDINI	6,5
ANCELOTTI	6,5
(82' EVANI)	6,5
COSTACURTA	6,5
BARESI	6,5
DONADONI	6,5
RIJKARD	6,5
VAN BASTEN	6,5
GULLIT	7,5
MASSARO	6,5
(75' GAUDENZ)	6
AL: SACCHI	6,5

LAZIO

FIORI	6
BERGODI	5,5
SERENO	5,5
MARCHESIANI	5
GREGUCCI	5
SOLDA	5,5
MADONNA	5
SELVIA	5,5
RIEDELE	6
DOMINI	4,5
(82' TROGLIO)	6,5
RUBEN SOISA	5,5
AL: ZOFF	6

Arbitro: STAFFOGIA 6

Reti: 45' Van Basten, 40' Gullit, 52' Massaro, 62' Troglgio.
Ammoniti: 41' Tassotti. Spettatori: paganti 5.104, incasso 134.471.000; abbonati 70.291, quota 1.931.754.101.

gara e ci ha dominati. Forse non abbiamo giocato troppi palloni ma penso che il merito sia dei nostri avversari che non ce l'hanno permesso». Ma Giorgio Chinaglia se la prende con i giocatori laziali: «Sono scesi in campo quasi rassegnati alla sconfitta e mai hanno lottato».

A spiare i rossoneri sono arrivati in massa i marsigliesi guidati da Beckenbauer e dal c.t. Goethals. «Ho visto un grande Milan - spiega il tedesco - che ha giocato meglio di 15 giorni fa quando ha superato il Cesena. Ottimi Van Basten e Gullit che hanno realizzato due reti da manuale. Per noi le possibilità di superare i rossoneri sono pochissime. Sarà la gara più difficile nella storia del Marsiglia». E Goethals aggiunge: «Dovrò studiare qualcosa di particolare per fermare questa squadra dal ritmo infernale».

Nino Sormani

FRANZ: 20 GIORNI

MILANO. La prima diagnosi dei medici rossoneri dopo aver fasciato rigidamente la spalla destra di Franco Baresi parla di «lussazione scapolo-omeroale». Prognosi: 15-20 giorni, ma solo oggi, dopo le radiografie, si conoscerà l'esatta entità del danno patito dal libero rossonero, infortunatosi verso la fine della gara quando il collega Pazzagli gli è franato addosso. Anche Ancelotti ha dovuto lasciare il campo anzitempo per uno stiramento alla gamba destra. Per lui prognosi più lieve: 5 giorni di riposo, ma c'è il rischio che anche il centrocampista debba saltare la trasferta di domenica a Cagliari, dove mancherà anche Tassotti, quasi ammonizione ieri e senz'altro squallificato. (n. sor.)

LA MIA VITA IN ACCADEMIA.

Eccomi qui, in questa foto ricordo con i colleghi (sono il primo da sinistra). Finalmente sono un ufficiale pilota. Quando ho iniziato mi hanno detto che per scegliere l'Accademia Aeronautica ci voleva un'autentica passione: era vero.

Ho vissuto un periodo di studio e di applicazione molto serio e molto intenso, in

ed è destinato a svolgere funzioni manageriali nelle varie attività del suo Ruolo. Se pensi di avere la mia stessa passione, se hai un'età compresa tra i 17 e i 22 anni

con il brevetto di pilota militare di aviogetti.

Ora so che potrà arrivare fino ai gradi più alti previsti nell'Aeronautica Militare. So che svolgerò un'attività entusiasmante, senza confini, che lavorerò gomito a gomito con i colleghi degli altri paesi europei ed extrauropei. Ma l'emozione più grande, per me, resta

sempre pilotare il Tornado. Per far volare il Tornado, però, c'è bisogno anche di Guido, che ha scelto il Genio Aeronautico e ha la responsabilità di mantenere in efficienza i nostri aerei.

C'è bisogno di Marco, il mio navigatore.

Per un aereo avanzato e quindi sofisticato come il Tornado un navigatore è indispensabile. E c'è bisogno di Stefano, che ha scelto il Ruolo Servizi

ed è destinato a svolgere funzioni manageriali nelle varie attività del suo Ruolo.

Se pensi di avere la mia stessa passione, se hai un'età compresa tra i 17 e i 22 anni

e un diploma di scuola media superiore, se vuoi entrare adesso nell'Europa del '92, partecipa ai concorsi per l'Accademia Aeronautica.

Chiedi informazioni a enti e reparti dell'Aeronautica Militare o allo Stato Maggiore Aeronautica, ufficio documentazione, V.le dell'Università 4, 00185 Roma, tel. 06/49866202.

AERONAUTICA MILITARE
La grande squadra azzurra.

